Pianificazione di Protezione Civile

Piani "ad hoc"
Piano di Emergenza Aeroportuale: scheda di valutazione incidente aereo e procedure

Sindaco: *dott. Matteo Biffoni*
Dirigente Servizio Urbanistica, Transizione Ecologica e Protezione Civile: *arch. Pamela Bracciotti*
Responsabile U.O.C. Protezione Civile: *geom Sergio Brachi*
Dipendenti U.O.C. Protezione Civile: *geom. Bruno Granato*
dott.ssa Elena Marotta
arch. Francesca Zanetti

INDICE

	Pag.
Premessa	4
Procedure operative	5

PREMESSA

Il Regolamento U.E. n 139 del 12/2/2014 stabilisce i requisiti tecnici e le procedure amministrative relative agli aeroporti.

In applicazione delle disposizioni sopra indicate ed in accordo con altre direttive e regolamenti vigenti in materia, è stato redatto il "*Piano aeroportuale per gli stati di allarme, emergenza o incidente a carico di aeromobile nell'ambito aeroportuale o nelle immediate vicinanze dell'aeroporto di Firenze" – edizione 2.9 del 30/07/2019.*

Le procedure applicative previste dal predetto piano si estendono, oltre che all'area di sedime aeroportuale ed alle sue immediate vicinanze, anche in un ambito territoriale definito da una circonferenza avente raggio di 8 Km dal punto di riferimento dell'aeroporto "Amerigo Vespucci" di Firenze.

Detta definizione geografica ricomprende n. 9 Comuni afferenti alla Città Metropolitana di Firenze nonché una limitatissima porzione territoriale del Comune di Prato (provincia di Prato).

Al fine di razionalizzare al meglio il coordinamento fra il Piano aeroportuale sopra citato ed i diversi Piani di Protezione Civile di tutti gli Enti Locali interessati, a seguito di intercorsi accordi, le procedure sviluppate dall'Amministrazione Comunale di Prato e dettagliatamente descritte nel presente allegato, saranno trasmesse alla Città Metropolitana di Firenze di concerto con la Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Prato affinché siano inserite nella Pianificazione di Coordinamento redatta dalla Prefettura di Firenze.

Sarà altresì comunicato alla Città Metropolitana di Firenze, l'elenco completo dei numeri di reperibilità da contattare in modo da dare avvio alle procedure previste dal presente protocollo operativo.

Gli aspetti che caratterizzano questo tipo di emergenza sono la gravità, l'imprevedibiltà e l'immediatezza di accadimento dell'evento. Per questo motivo, relativamente al rischio di incidente aereo non può essere definita alcuna attività di previsione e prevenzione ma solo di gestione e superamento dell'emergenza che presuppongono, al fine di garantire la tempestività di intervento, procedure operative quanto più snelle e definite possibile e che comunque rientrano nel modello operativo di intervento già codificato all'interno della pianificazione di protezione civile comunale vigente.

Inoltre, proprio in conseguenza della magnitudo dell'evento, ossia dell'impatto che questo ha sul territorio, è possibile che per affrontare l'emergenza si debba ricorrere all'intervento coordinato di molteplici soggetti ai diversi livelli territoriali secondo il principio di sussidiarietà alla base di tutto il Sistema di Protezione Civile.

In questo documento sono riportate le procedure operative conseguenti alle situazioni di allarme, di emergenza e di incidente a carico di aeromobili che possano interessare l'aeroporto e il territorio comunale.

Si fa presente che i soggetti di riferimento che a vario titolo e in base alle proprie competenze intervengono nella definizione delle procedure operative qui riportate garantiscono un servizio di reperibilità H24.

STATO DI ALLARME
Situazione nella quale si ha ragione di dubitare per la sicurezza di un aeromobile e per i suoi occupanti
Procedure operative • Nessuna comunicazione al Sistema di Protezione Civile comunale • Nessuna procedura operativa da parte del Sistema di Protezione Civile comunale

STATO DI EMERGENZA
Situazione nella quale si ha certezza dello stato di pericolo in cui versa l'aeromobile ed i suoi occupanti
Procedure operative **Ce.Si.** • Garantisce il flusso di informazioni con la Sala Operativa della Città Metropolitana di Firenze • Comunica al Responsabile di Protezione Civile lo stato di emergenza dichiarato e le informazioni ricevute dalla Sala Operativa della Città Metropolitana di Firenze e interviene nel Ce.Si. Rafforzato/Presidio Tecnico, immediatamente attivato dal Responsabile di Protezione Civile, come Funzione 1 **RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE** • Comunica al Dirigente di Protezione Civile, al Sindaco e al reperibile della Prefettura lo stato di emergenza dichiarato e le informazioni ricevute dal Ce.Si. e dalla Sala Operativa della Città Metropolitana di Firenze • Attiva il Ce.Si. Rafforzato/Presidio Tecnico convocando in prima istanza i referenti della Funzione 1-Tecnico-scientifica, Funzione 3-Volontariato e Funzione 7-Viabilità e assumendone il coordinamento • Propone al Sindaco l'eventuale attivazione del C.O.C. e, se attivato, ne assume il coordinamento **DIRIGENTE DI PROTEZIONE CIVILE** • Garantisce il flusso di informazioni con il Responsabile di Protezione Civile e il Sindaco • Propone al Sindaco, in accordo con il Responsabile di Protezione Civile, l'attivazione del C.O.C. **SINDACO** • Mantiene il costante contatto con il Dirigente di Protezione Civile e il Responsabile di Protezione Civile • Valuta l'attivazione del C.O.C. con propria ordinanza • Dispone eventuali provvedimenti a carattere contingibile e urgente di interdizione/messa in sicurezza per garantire la pubblica incolumità

STATO DI INCIDENTE
Situazione nella quale si è verificato un evento dannoso per l'aeromobile e/o per i suoi occupanti nel sedime aeroportuale o nelle immediate vicinanze
<u>Procedure operative</u> **Ce.Si.** • Informa il Responsabile di Protezione Civile della notizia di avvenuto incidente aereo • Garantisce il costante flusso di informazioni con la Sala Operativa della Città Metropolitana di Firenze • Collabora con il C.O.C. come Funzione 1 **RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE** • Informa il Dirigente di Protezione Civile e il Sindaco della notizia di avvenuto incidente aereo • Garantisce il flusso di informazioni con il Ce.Si. • Coordina le attività del C.O.C. e collabora, se convocata, all'Unità di Crisi • Propone al Sindaco le Funzioni di Supporto da attivare per affrontare l'evento • Partecipa all'Unità di Crisi a supporto del Sindaco e recepisce le disposizioni dei Dirigenti degli altri Servizi presenti nell'U.d.C. **DIRIGENTE DI PROTEZIONE CIVILE** • Mantiene costanti rapporti con il Responsabile di Protezione Civile • Partecipa all'Unità di Crisi per supportare il Sindaco nell'individuazione degli eventuali interventi da porre in atto **DIRIGENTE DI ALTRI SERVIZI** • Partecipa all'Unità di Crisi • Adotta gli eventuali provvedimenti di propria competenza stabiliti in accordo con il Sindaco e gli altri Dirigenti in seno all'Unità di Crisi • Comunica al coordinatore del C.O.C. le disposizioni per l'attuazione degli interventi di propria competenza **SINDACO** • Mantiene il costante contatto con il Dirigente di Protezione Civile e il Responsabile di Protezione Civile • Dispone con propria ordinanza l'attivazione del C.O.C. ed eventualmente convoca l'Unità di Crisi • Dispone tutti i provvedimenti a carattere contingibile e urgente necessari per garantire la pubblica incolumità

STATO DI CESSATA CRITICITÀ
Risoluzione e cessazione dello Stato di Emergenza e dello Stato di Incidente
<u>Procedure operative</u> • Tutte le attività ritenute necessarie per il superamento dell'emergenza e la ripresa delle normali condizioni di vita